

## Percorso sui luoghi della Shoah a Baveno

### 1. Monumento in ricordo della Shoah sul Lago Maggiore – Lungolago viale della Vittoria 36

Realizzato nel 2013 in occasione del settantesimo anniversario dei tragici fatti, è in granito rosa con stella di David e pannello in bronzo recante una scritta in italiano ed ebraico tratta dal libro dei Salmi. Si trova sul lungolago di fronte all'Hotel *Beau Rivage*, che inizialmente era la sede del comando tedesco del battaglione *Waffen SS Leibstandarte Adolf Hitler* presente sul Lago nel settembre 1943.



### 2. Albergo svizzero delle isole Borromeo – Piazza IV Novembre

Era situato in piazza IV Novembre di fronte all'imbarcadero. Prima dell'italianizzazione dei nomi voluta dal fascismo si chiamava Hotel *Suisse* e le sue origini risalivano all'Ottocento.

In questo albergo soggiornava Carla Caroglio, originaria di Varese ma in quel tempo residente a Milano. Qui i tedeschi vengono a cercarla nel pomeriggio di mercoledì 15 settembre 1943, ma lei non è in camera, è uscita per andare dal parrucchiere. Le SS la raggiungono, l'arrestano e la portano dal comandante Röhwer, all'Hotel *Beau Rivage*, per essere interrogata. Durante l'interrogatorio è accusata di essere ebrea, cosa per altro non vera. In seguito viene condotta all'Hotel *La Ripa*, sede della 5ª compagnia del primo battaglione SS, da dove si perdono le sue tracce. Probabilmente è uccisa nel giorno dell'arresto e il suo corpo non è mai stato ritrovato. Tutti i suoi averi e gli effetti personali vengono sequestrati dai militari e la sera stessa del 15 settembre nell'albergo si tiene una festa per l'arrivo delle truppe tedesche.

Nell'immediato dopoguerra l'Hotel è la sede del comando locale delle truppe inglesi; riprenderà in seguito l'attività alberghiera con il nome di Hotel *Suisse* fino alla sua chiusura definitiva. Demolito alcuni anni dopo, al suo posto è stato costruito l'edificio tuttora esistente, sede di bar, negozi e abitazioni.



### 3. Hotel *Belle Vue* (Grand Hotel *Dino*) - Corso Garibaldi 20

In corso Garibaldi 20 sorge uno dei più antichi alberghi di Baveno, che risale alla seconda metà dell'Ottocento. Dopo svariate ristrutturazioni è ora diventato il Grand Hotel *Dino*.

Nel settembre del 1943 viene scelto inizialmente come sede per la 4ª compagnia del primo battaglione SS, comandata dal tenente Friedrich Bremer, uno dei principali indiziati per la strage di Meina. Bremer muore di malattia durante l'istruttoria, per questo non è presente al processo di Osnabrück, dove invece vengono condannati due suoi sottufficiali, Ludwig Leithe e Oscar Schultz. Entrambi militari della 4ª compagnia, sono ritenuti responsabili, assieme ad altri, dell'uccisione delle persone di origine ebraica presenti all'Hotel *Meina*, ma dopo due anni verranno scarcerati per prescrizione del reato.



### 4. Villa *Fedora* – Strada nazionale del Sempione

La villa, costruita a metà Ottocento dal torinese Giacinto Mannati, è acquistata nel 1896 da Giuseppe Ceretti e poi nel 1909 dall'industriale Giuseppe Spatz che la cede successivamente al genero, il noto musicista Umberto Giordano. Sarà lui a chiamare *Fedora* la villa, dandole il nome di una sua opera. Con il trasferimento a Milano della famiglia Giordano nel 1924, l'edificio passa all'Istituto Politecnico di Londra e nel 1940 viene affittata dalla famiglia Serman che qui si trasferisce da Milano.

Il 14 o il 15 settembre 1943 Emil Serman, in precedenza agiato imprenditore, accoglie cordialmente il tenente Karl Schnelle, comandante della 5ª compagnia del primo battaglione SS, che sembra venuto a chiedergli la disponibilità per alloggiare una parte della sua truppa. In realtà ben presto il suo atteggiamento cambia e Serman viene arrestato e portato all'Hotel *La Ripa*. Le altre componenti della famiglia, la moglie Maria Müller, la cognata Stefania Müller, la suocera Giulia Werner e l'amica Sofia Czolosinska, verranno in un secondo tempo anch'esse arrestate nella villa e di loro non si saprà più nulla. Probabilmente Emil Serman viene ucciso il giorno dell'arresto, mentre i suoi famigliari il 22 settembre. L'abitazione, saccheggiata dalle SS, diventerà poi la nuova sede del comando di battaglione. Una testimone dice di aver riconosciuto i resti di Emil Serman tra le salme esumate nel dopoguerra vicino all'Hotel.

La villa nel dopoguerra sarà sede dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia fino al 1980 quando verrà acquisita dalla Provincia. Attualmente ospita la Camera di Commercio provinciale del Vco e il parco, dato in concessione al Comune di Baveno, dal 1982 è diventato pubblico.



#### 5. Cimitero comunale – Via Gramsci 38

Entrando nel cimitero di Baveno subito a destra si trova la cappella votiva, ora sacrario militare, che raccoglie i resti di gran parte dei partigiani fucilati il 21 giugno 1944 e di altri partigiani e militari bavenesi.

A lato della cappella, sempre sulla destra, c'è la tomba edificata nel 1993 e dedicata agli ebrei uccisi a Baveno nel settembre 1943. Qui si dice siano stati trasportati i pochi resti ritrovati sulla spiaggia della villa *Il ruscello*, posti inizialmente in una fossa a fianco di quella in cui inizialmente, nel giugno 1944, erano stati sepolti i ragazzi fucilati. Sulla pietra in granito rosa sono incisi i nomi delle quattordici vittime.



#### 6. Villa *Il castagneto* – Via Marconi 32

La famiglia Luzzatto, residente a Milano, si fa costruire nel 1938 a Baveno, verso la collina in un bosco di castagni, una villa di vacanza che chiama appunto *Il castagneto*. In seguito ai continui bombardamenti sulla città, nel 1942 i Luzzatto si trasferiscono nella loro casa sul Lago.

Qui Mario Luzzatto, in precedenza alto dirigente della Pirelli, viene prelevato dalle SS in una data compresa tra il 13 e il 15 settembre 1943 e portato all'Hotel *La Ripa*, sede della 5ª compagnia del primo battaglione SS, dove la moglie Bice Ginesi si reca cercando invano di incontrarlo. Qualche

giorno dopo i tedeschi preleveranno dalla villa anche lei assieme alle due figlie Silvia e Maria Grazia Luzzatto, e a sua sorella Olga Ginesi che, preoccupata per l'arresto del cognato, era appena giunta al *Castagneto*. Di loro non si saprà più nulla, ma molto probabilmente tutta la famiglia è uccisa martedì 21 settembre. Sembra che una testimone abbia riconosciuto i resti di Bice Ginesi tra i cadaveri esumati in riva al Lago nel dopoguerra.

Anche questa abitazione verrà depredata dai militari tedeschi.



#### 7. Abitazione famiglia Wofsi – Via Due Riviere 80

Situata in via Due Riviere 80, è la casa che Irma e Ottavio Locatelli affittano dal dicembre 1938 alla famiglia Wofsi. Joseph Wofsi e sua moglie Emma Baron, di origine ebraica e provenienti dalla Lettonia, sono in Italia dal 1924 e hanno acquisito la cittadinanza che perderanno però in seguito alle leggi razziali. Per questo nel 1940 sono internati in un campo per ebrei stranieri in Campania ma, a causa della salute precaria di Emma, viene loro concesso di lasciare il campo nel dicembre 1941. Si trasferiscono prima a Milano e poi nella casa di Baveno che avevano mantenuto in affitto, dove però ritornano appena una settimana prima dell'arrivo delle SS sul Lago.

Mercoledì 15 settembre 1943 i tedeschi, dopo essere stati alla villa *Il castagneto*, giungono in via Due Riviere e arrestano Joseph Wofsi mentre sta rientrando a casa e di lui non si saprà più nulla. La moglie Emma Baron, non avendo più notizie del marito, si reca qualche giorno dopo al comando tedesco di Baveno e sparisce anche lei. Probabilmente viene uccisa il 22 settembre, qualche giorno dopo il marito. Pare che un testimone abbia riconosciuto i resti di Joseph tra i corpi esumati sulla spiaggia della villa *Il ruscello* nel dopoguerra.



8. Hotel *La Ripa* – Via Sempione 11

All'uscita di Baveno, verso Stresa, si trova l'Hotel *La Ripa* che nel settembre 1943 viene in parte requisito dai militari del primo battaglione Waffen SS *Leibstandarte Adolf Hitler* che qui alloggiano la 5ª compagnia comandata dal tenente Karl Schnelle. Lui e i suoi uomini sono tra i principali responsabili dell'uccisione delle persone arrestate in quei giorni a Baveno. In questo albergo sono sicuramente portati i componenti delle famiglie Luzzatto, Serman, Wofsi e Carla Caroglio. Queste persone verranno uccise sulle rive del Lago nella zona compresa tra questo albergo e la spiaggia della villa *Il ruscello*. Al processo di Osnabrück, nel gennaio 1968, vanno a testimoniare le sorelle, figlie del proprietario de *La Ripa*, Gaetana e Nelly Cardini. Gaetana riconosce Karl Schnelle come il militare che, requisito il suo albergo, vi portava in quei giorni le persone di origine ebraica poi scomparse. Il tenente delle SS, diventato successivamente capitano, viene condannato all'ergastolo, ma è scarcerato dopo due anni perché il reato è considerato prescritto.



9. Hotel *Beau Rivage* - Viale della Vittoria 36

E' uno degli storici Hotel di Baveno le cui origini risalgono alla seconda metà dell'Ottocento e si trova ancora oggi in viale della Vittoria 36 (all'epoca corso Umberto I), di fronte al lungolago.

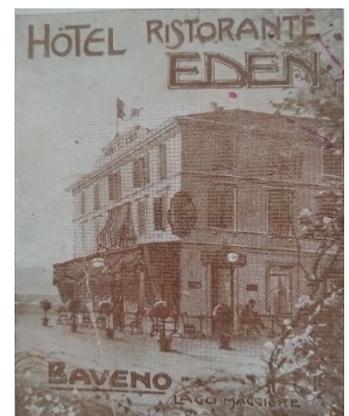
Dal 13 settembre 1943 alcuni locali sono occupati dal comando del primo battaglione, secondo reggimento, della prima Divisione Waffen SS *Leibstandarte Adolf Hitler*. Dopo l'arresto e l'uccisione della famiglia Serman il comando si trasferisce a *Villa Fedora*.

Nell'Hotel avviene sicuramente l'interrogatorio tra il comandante del battaglione Hans Röhwer e Carla Caroglio, prima della sua scomparsa definitiva. Probabilmente sempre qui si svolge, attorno al 20 settembre, la riunione con ufficiali e sottufficiali delle cinque compagnie nella quale si decide l'uccisione di tutti gli ebrei ancora prigionieri nella zona del Lago.



#### 10. Hotel *Eden* – Viale della Vittoria 16

Di fronte al lungolago, in viale della Vittoria (all'epoca corso Umberto I) all'incrocio con la strada che sale verso la chiesa e il battistero, troviamo ancora oggi l'Hotel *Eden*, in cui alloggiava la cittadina austriaca Fanny Jette Engel, vedova dell'industriale Ignazio Berger. Nell'agosto 1943 è sfollata a Baveno da Milano dove abitava con il figlio. I militari delle SS la prelevano dalla sua camera d'albergo, la n. 5, nella notte tra il 14 e il 15 settembre e di lei non si saprà più nulla. Viene probabilmente uccisa dopo l'arresto, mercoledì 15.



[MAPPA INTERATTIVA](#)